BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

Domenica 23 Luglio 1882 N. 13

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Cuyo, 179.

Esce tutte le Domeniche

ABBONAMENTO MENSILE...... $ 10
NUMERO SEPARATO.......... » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 23 *Luglio* 1882

FOTOTIPIA

— —

Il Monsignore di Irenopoli

—

Finite le baldorie chiesastiche che ebbero luogo a motivo della elevazione del sig. Mattera alla dignitá di vescovo, comincia il compito dello storiografo........... e del "Maldicente."

Il prelato di fresca fattura ha diritto innanzi tutto alla biografia fototipica, la quale doveva essere un capolavoro nel genere stante la elevatezza del personaggio: peró il fototipista ha creduto piú comodo fare una libera traduzione d'un *retrato* compaiso giorni sono in un foglio vespertino, e cosí com'é lo servo ai lettori.

"Il Mattera non é solamente un prete, é un tipo caratteristico della famiglia zoologica dei sacerdoti, tale come la Chiesa Romana li desidera. Mansueto ed evangelico... per forza, é tormentato da un'anima ardente, da una fantasia meridionale aperta a tutti gli ideali.

Porta sempre le braccia conserte, quando dorme, e la testa umile come si conviene a chi la tiene sotto il sovrano influsso del Dio di bontá e di misericordia a cui serve (indovini il lettore quale sará la posizione della testa; io traduco testualmente). Magro e melanconico, quando appare senza scalpore e senza darsi importanza, sembra abbia finito di pregare o fare penitenza, (invece avrá fatto colazione) pero i suoi occhi, grandi e vivaci animati dalla scintilla inquisitoriale..del talento, spargono tutt'all'intorno una espressione di cristiana pietà, un fuoco, una luce, una energia cosí temperata e cosí cosciente, che fanno presentire la indipendenza delle convinzioni coperte colla modestia di un grande carattere: (ho tradotto parola per parola: ci vuole un bel fegato e più una buona vista leggere tante cose in un volto di prete in atto di compiere una laboriosa digestione).

É tenero? E' molle? E' umile? E' compiacente, è altiero come gli apostoli? E' intransigente come il D. Maestro e come i redattori d'un Amico? E' intollerante come il dogma? Sí!!!!!

Il sig. Mattera é ad un tempo tenero, molle e duro, (questo caso non ê troppo frequente) Tiepido, caldo e freddo secondo le stagioni, intransigente coi debitori ed umile coi creditori:

La sua parola é come la sua fisonomia, dolce ed insinuante, ed agile, di una pittoresca abbondanza di concetti. Quando racconta la suá voce corre come un fiume senz'onda; talora sorridente, altra volta cupo, però sempre dolce e misericordioso (questo potrebbe bastare) peró le qualitá del nostro monsignore non sono qui tutte, s e a commenti continuo a tradurre.

Mattera ha ogni membro acuminato peró non di quella acutezza che fa male (avviso alle lettrici). Ha il mento acutetto, acuta é la sua frase, acuti i gesti, acuto il naso, acuto il piede, acute le spalle, acuta la persona, acute le dita e lę unghie, acuti i denti e acuto il resto: però da tanta acutezza nasce qualche cosa di indescrivibilmente tenero che penetra e s'infiltra in chi lo ascolta (letterale).

Mattera, pertanto, raccoglie tutte le condizioni di un angelico sacerdote, dedicato alla contemplazione ed alla penitenza. Gli ultimi banchetti tendono a guastare queste sue doti:

Veste con modestia estrema solo uguale alla prolissa polcritudine con che s'abbiglia e senza che uno possa spiegarselo, domina in tutto il suo essere il culto alla bellezza ed alla santitá: e ne dá prova col suo amore alle belle.... arti. (Faccio grazia ai lettori del resto, e conchiudo):

Il nuovo vescovo sará la consolazione delle anime afflitte, l'orgoglio di quelle che godono della relazione, un prelato santo per i credenti ed un santo della piú alta distinzione sociale per i liberali."

Dopo un panegirico cosí spudorato ed insulso il fototipista rinuncia ad ogni comm e nto

PODALIRIO

Ai Cortesi lettori

—

Le più piccole cause partoriscono i maggiori effetti, e la storia é lí per provarcerlo innegabilmente.

Difatti: uua mascella d'asino uccide i filistei, un sasso scagliato da Balilla solleva Genova, il suono di una campana ci da i Vespri, una scintilla la catastrofe del Ring-Teather, un pugno d'uomini le Termopili, una mina salva Torino, le oche svegliano i romani e salvano il Campidoglio, la spada di Brenno basta per far scacciare i Galli da Roma, una bomba uccide lo Czar di tutte le Russie, un passo falso ci dá Sedan, un uomo basta per rovinare un popolo, e un altro a salvarlo, un portafoglio tien sospesi i destini di una nazione, tutto un popolo dipende dal valore di un uomo, e un semplice prestucolo *mitrato* come Monsignor MATT'ERA mette sottosopra la stampa bonaerense per la sua consacrazione.

Oh il progressso della industria applicata alla storia!

I Lettori ci perdoneranno se noi pure, travolti da questa corrente di progresso, ci siamo nel numero d'oggi occupati di monsignor Mattera. Ê di moda, quindi d'obbligo.

La Redazione

Questo poi.... no!

— —

Le societá Repubblicane italiane, volendo festeggiare con i *cugini* Francesi l'anniversario della presa della Bastiglia, pubblicarono un'invito agl'italiani, esortandoli a voler concorrere in corpo o in *ispiritu*, alla celebrazione della festa.

Il pensiero fu bello e gentile ed io gridai: benissimo!

La Bastiglia rappresentava la tirannide: ed ogni uomo amante di libertá deve con tutta la gioia dell'anima, commemorare e festeggiare quegli avvenimenti che distrussero le tenebre, per far luogo alla luce.

Aimé! io non intervenni alla festa, perché il mio pastrano é ancora al Monte di Pietá, e l'ombrello — per me — é un oggetto di lusso sottoposto alla categoria della ricchezza mobile.... e della miseria viceversa.

Il cielo era imbronciato, il lastrico — col permesso del signor Terry—era insaponato orribilmente; facea un freddo dell'altro mondo....! Che fare? contro voglia e mio malgrado, dovetti rimanere in casa a fumare la pipa, cantando cosí per divertirmi:

Amor sacré de la Patrie
Va fuori d'Italia, va fuori o stranier!

Ed in fatti, questi due versi, stanno molto bene accoppiati, per la ragione, che ambo,esprimono la stessa idea ed hanno il medesimo significato, benché sieno scritti in lingua, in epoche e circostanze diverse.

Significano una tempesta, un uragano, un cataclisma.... un diluvio di botte... una distruzione!

Il primo, ricorda la rovina di un secolo oligarchico, che — per quanto distrutto — come l'idra, fa ogni tanto capolino al di lá delle Alpi, cadendo, risorgendo.

Il secondo, esprime alla maniera di Michelangelo, l'urlo per tre secoli compresso nei petti Italici, che poi risuonó come boato di vulcano, che si diramó come lava ardente per annientare tre secoli di Teocrazia e d'ignavia, e...... senza speranza....!

Oh si! quei due versi stanno molto beue cosí accoppiati....!

Da quanto ho detto sin qui, risulta chiaro e lampante che io intervenni in «ispiritu» alla simpatica festa.

Sin qui, tutto va bene come olio.

Peró, quello che mi rimase in gola senza poterlo mandare né giú, né su, fu uua frase dei tre Presidenti, i quali, volendo attenuare i *risentimenti che alcune volte hanno alterati i sentimenti di fratellansa*, gettano la colpa sulle spalle degl' *interessi dinastici* e *degl' intrighi di Corone.*

Cerco prima il debito permesso di esprimere la mia opinione, eppoi son nel dovere di dire apertamente che io non mi ci raccapezzo.

Secondo la storia, la Francia, sia che avesse in testa la corona, o il berretto frigio, o un recipiente di petrolio, ruppe sempre i timpani all' Italia.

Secondo la storia contemporanea dei tre Presiderti, non avendo la Francia corona né dinastia *apparentemente*, la colpa sarebbe tutta nostra, perché abbiamo l'una e l'altra visibile ad occhio nudo.

Dunque, le botte di Marsiglia, erano ben date: i soprusi di Tunisi, ben meritati.

Il torto, lo abbiamo noi, perché abbiamo il cattivo gusto di mantenere il lusso di una dinastia e di una Corona.

Tanto é vero quello che dicono i tre Presidenti, che, se l' Italia fosse stata retta a Repubblica, la *fratellanza* non sarebbe stata turbata nemmeno per sogno.

Allora, io prendo la penna e do di frego alla storia del 1849, gridando:

Viva la Repubblica che ci libera dalle seccature di guastarci il sangue con i nostri *cugini*.... amabili....!

Ma, per disgrazia, nou sono i tre Presidenti soltanto quelli che fabbricano la storia e formano la opinione pubblica...!

Altri Repubblicani — tanto Repubblicani come i tre presidenti — hanno detto e scritto che a Marsiglia l' Italia venne provocata e maltrattata vilmente, per trascinarla a dichiarare una guerra che doveva distruggere la sua unitá: che a Tunisi l' Italia cercava proteggere e salvaguardare i suoi trattati, i suoi interessi commerciali: violati, usurpati dalla Francia Reubblicana, secondo il costume della Francia di tutti i tempi e di qualunque colore essa sia.

Altri repubblicani se la presero con la dinastia e la corona, perché anche a costo di perdere l'una e l'altra — non vendicó col ferro e col fuoco il sanguinoso insulto ed il malvagio operato.

Leggano i tre presidenti i giornali repubblicani d'Italia, e mi diano torto se l'ho.

Ció posto; dove bisogna batterla la testa?

Credono forse i tre Presidenti che — se l'Italia fosse stata repubblicana ed anche «petroliera»— la Francia non avrebbe fatto quello che ha fatto?

Si disilludano i miei cortesi compatriotti, le parole, son belle e buone; ma fatti dimostrano il contrario.

Se debbo dire la veritá, le parole dei tre Presidenti, mi fecero una penosa impressione: quelle parole lusingavano lo straniero e lo approvavano nella sua malvagia impresa, senza pensare che — involontariamente — si applicava una ceffata sulla guancia della cara patria nostra.

E tutto ció perché?

Io rispetto tutte le opinioni, tutti i partiti; perché credo — e cosi dovrebbe essere — che tutti intendono concorrere al benessere della Italia nostra: ma quando vedo che per sostenere un principio — si accarezzano i propri correligionari a danno della veritá e della giustizia, aimé! allora comprendo perché Nerone facesse uccidere la propria madre.

ERO.

TI ODIO

Or piú non t'amo: il turgido
seno che un dí mi provocó si bello,
sai, mi fa schifo e abbomino,
or che vendi la carne in un bordello!

E quelle tue bianchissime
braccia che un dí mi strinsero al tuo petto
per me non han piú fascino,
or che son lorde d' un venduto affetto.

Quella che avevi a porpora
dal pennello di Dio dipinta bocca,
or di veleno ha un'alito:
che un tanto all'ora sozzi baci, scocca,

Quella che in tanto fremito
al cor mi strinsi morbida tua mano
or l'abborrisco, o perfida,
perché polluta d'un commercio insano.

Quel tuo si dolce e languido
occhio su cui fissava l'occhio mio,
e che nel core il palpito
un dí m'accese dell'amor piú pio,

or lo detesto: or fremere
d'odio mi fa la tua pupilla azzurra,
or che ti getti in braccio
d'ogni briaco avventor della suburra!

Quella tua gamba rosea
che era tanto tornita, e quelle tonde
spalle, e le treccie morbide
del bel volume delle chiome bionda,
or le concedi, o perfida
spudorata baldracca, a chi ti paga,
a chi tu ignuda amalï
col tuo sorriso di bugiarda maga!

T'odio, o fanciulla! E l'empio
cor se potessi dal tuo sen strappare,
lo strapperei per spremerne
l'ultima stilla che vorrei fiatare!

Eppur t'amavo! E in estasi
mi dicevi più volte—Oh quanto io t'amo! —
E in te credendo un'angelo,
ti rispondeva—Amiam, fanciulla amiamo!—

E mille volte al fascino
della piú bella e nobile parola,
dei sensi fuor parevami
che nell'amar tu fossi unica e sola.

Non ti credeva un demone
no, ma una santa dalla bionda testa:
povero illuso! un'angelo
in te credeva vedendoti sí onesta!

Ed io t'amai! ché d'essermi
fida giuravi e non lasciarmi mai;
e venne il dí che a stomaco
tanto amore ti venne, ed io t'odiai!

T'odiai, ché dei postriboli
preferivi al mio amor la vil sozzura!
T'odiai, ché all'asta pubblica,
vendevi il fior della tua carne pura!

E t'odio, o turpe femmina,
quanto t'amai; e ferito leone
col verso mio famelico
ti ruggisco la mia maledizione!

YO.

A SALTI

—

Il capitano del *mare morto* solito a caricare nel suo naviglio *antitesi*, *parafrasi*, *analisi*, *sintesi* e simili merci che oggi sono poco negoziabili, ha tentato d' introdurre parte del suo carico in diversi centri, ed ha raggiunto il solo scopo di cataletizzare i poveri mortali che sono caduti sotto i tiri del non abbastanza lodato fabbricante sproloquii. *Gatto* di mare, smetti una volta di fare il predicatore, e di gonfiare dei palloni che prima di elevarsi dal suolo, scoppiano a poco onore del costruttore.

—

Una veritá detta dal «Nacional» voglio dire una mosca bianca.

« Un dia se hicieron de una bandera (la an« tigua de los Estados Pontificies) y la izaron « el 25 de Mayo sobre el timpano de la Cate« dral. De manera que cuando el Rey Victor « Manuel tomó posesion de las Legaciones, y « estableció la metropoli del Reino de Italia en « Roma, no le quedó á su Santidad mas pro« piedad del antiguo estado romano que la « catedral de Buenos Aires, ni mas punto don« de izar sus banderas que esta benditá tierra, « cuyo gobierno ignora, ni le importa saberlo, « cuando hize traspaso al Rey de Roma que « ceñia la tiara, y ostentaba por escudo de « *armas de guerra*, las llaves de San Pedro. «

Fin qui il *Nacional*; e sembra strano che mentre il colloga rinfaccia al governo argentino il non riconoscere di fatto la caduta del Potere Temporale, la volpe arcivescovale di Irenopoli tentó gesuiticamente persuadere il Presidente Roca di mandare alla corte Pontificia un ambasciatore, cosa che implicherebbe riconoscere come potenza un regno che non é di questo mondo. Occhio! Don Julio, a non fare la solenne corbelleria!!—

Domani Tirsi non potrá andare a Palermo per sue ragioni particolari — Avvisa gli amici che volevano onorarlo di loro compagnia perché non credano che questa sia una poco onorevole ritirata. Non vi meravigliate dell'avviso, lettori; é il nuovo sistema della *borghesia*.

—

L' ho sballata grossa!!

Le firme si sono raccolte, o per meglio dire *carpite*, e l'ingresso trionfale é certo.

É ben vero che in una sola lista figuravano ben cinquanta padri di famiglia, i quali per fortuita combinazione hanno tutti lo stesso carattere, calligraficamente parlando: lo dico senza malizia. A questo modo i molti *corredores* di firme hanno ottenuto un plebiscito da ecclissar la sottoscrizione a favore di Volpi e Patroni.

A dispetto dei santi il dottor *Kappa* rientrerá a coprire .... la carica di *factotum* del vecchio Gonfaloniere.

Poveri abbonati!!

—

Per finire:

Il colmo dell'ingenuitá in un marito!

Dire che colla moglie é entrato in sua casa il *corno* dell'abbondanza.

TIRSI.

RAPE E CAROTE

—

— E permesso?

— Avanti, Oh, Cereo: *como te va?*

— Cosí, cosí. E tu?

— Lasciami stare: oggi mi girano le bertelle.

— Pare impossibile!

— Giá: ma le cose di questo mondo, bisogna lasciarle correre come *le* vogliono.

— Uh!!! che cacafonia!

— Lasciami *cacafonare* a mio bellagio!

puoi sgridarmi quanto ti pare, ma oggi voglio parlare a modo mio.

— *Quantum mutatus ab illo*!

— Sicuro: ho cambiato pelle. Se prima ero il Minosse tranquillo e pacifico, ora son diventato un Ettore, un Achilie, un Orlando tempestoso.

— Furioso, Minosse, non tempestoso.

— Nossignore, tempestoso; un Orlando tempestoso: proprio cosí. E, vuoi sapere perché?

— Perché mó?

— Perché, l'Orlando Furioso abbatte, uccide e.. passa: l'Orlando tempestoso invece agita, intontisce e..ingoia. Ora trovandomi io nei panni di un Orlando in tempesta, mi ingoierei mezza dozzina di Migot, cosí, senza fiatare.

— E perché?

— Ma, non sai tu cosa mi ha fatto quel birbone di Migot?

— No.

— Mi ha sciorinato tre periodi di magnifica prosa, pieni di unzione e di paterni avvertimenti: ma io non mi ci sono raccapezzato, perché, in circa 20 versi, ho trovato cinque virgole soltanto.

— Ma, su per giú, cosa ti dice Migot?

— Mi raccomanda la *Sintassí*... l' amico!

— Eppoi?

— Mi *tîra a mano* il rataplan del 3° atto dell'«Ernani»: ma con una faccia franca e sicura, da sembrar che abbia ragione lui, Migot.

— Peró, non ti cita alcun periodo; non te li dimostra i *carcioffi sintassicidi*.

— Che! parla ed ammonisce.

— Ma non prova.

— Giá, non prova nulla.

— Allora, lascialo dire: egli fa il suo mestiere di *faccia fresca*.

— Sará, ma io me lo voglio mangiare l'*amico* Migot.

— Guardatene bene, veh! ti suicideresti.

— O perché?

— Perché morresti d'indigestione.

— Noe, noe: voglio vivere per sentire un altro *rataplan* nel «Ballo in Maschera».

—

— Allora, parliamo di altre cose.

— Parliamo dell' *Operaio*. C' é qualche cosa?

— Sentí veh! se ce n'ha da avere....!

— Quanti ?

— Ma, cosa vuoí sapere il numero degli errori, o quello degli orrori ?

— L'uno e l'altro, se........

—Impossibile, Minosse mio, impossibile.

— Diavolo, diavolo! allora, l' Operaio invecchia peggiorando....?

— Figurati! una volta che si scrive male, i compositori compongono malissimo: quindi, se lo scrittore mi pianta dieci carote, il compositore sbarbica venti rape. Ció posto, se il Direttore pensa a difendere le cause, il redattore se ne va a dare delle lezioni. Il correttore poi che non c'intende e non ci vede, pianta anche lui in asso la baracca dei burattini, le *bozze* rimangono *vergini* e l' *Operaio* dá uno stupendo spettacolo d'ilaritá.

— Quanto dici, é grave, amico mio.

— O grave o leggiero, é cosí.

— Vediamo.

— Lasciamo da parte gli errori tipografici, perché a volerli numerare, bisognerebbe far torto alla litania di tutti i Santi.

— Allora, parliamo degli *orrori*.

— Sissignore: degli orrori. Ecco: qui nel ortafoglio conservo religiosamente i pezzi staccati dell'*Operaio*: leggili.

— Vediamo: pezzo n: 1.°

Chi troppo stringe, nulla abbraccia.

— Ecco un proverbio sciupato. Se non si abbraccia nulla, cosa si stringe allora, l'aria?

E' un *traslato*, uua metafora.

— Che traslato di Egitto: é uno sproposito. Il proverbio dice, *chi troppo vuole, niente ha*: ma l' Operaio, ha voluto correggerlo e ci ha messo del *suo*. Vorrei vedere se io, stringendo una colonna della Cattedrale, mi troverei senza nulla tra le braccia: se stringessi una signora che ho visto stamani, un vero elefante in gonnelia, vorrei vedere.... se.... povere le mie braccia!

— Via, via: non essere tanto materiale.

— Niente affatto! in un solo caso troverei giusto il proverbio elaborato dall' *Operaio*.

— Sentiamo.

— Stringendo la zucca di colui che mi ha sciupato il proverbio, sarei sicuro di ricavarne proprio nulla.

— —

— Passiamo al pezzo n: 2.°

— Il numero due, vale un milione: leggi:

« I nostri lettori ricorderanno che nella spedizione scientifica capitanata dal nostro tenente Bove; dopo di aver lungamente esplorata l' *Isola degli stati*, giunta a Punta Arenas, era sbarcata dalla *Cabo de Hornos* e si era divisa in tre gruppi.

— Spiegamela ora — se puoi questa sciarada.

— Non trovo il *primiero*.

— Sissignore, c' é: eccolo qui: *nella spedizione*.

— Ah, ora comprendo· vuol dire che
« l'Isola degli Stati — dopo di aver fatto
« una esplorazione nella spedizione Bove
« — giunta a Punta Arenas, era sbar-
« cata dalla Cabo de Hornos, divisa in
«p] gruppi. »

— Povera isola degli Stati! il mare grosso l'avrá rotta in tre pezzi, e da ora in avanti, questi tre isolotti formeranno il gruppo degli *Stolidi*. Ma quello che non arrivo a comprendere, é questo: perché la *Cabo de Hornos* non é venuta a sbarcarli a Buenos Ayres i tre grup dell'Isola degli Stati?

— —

Passiamo al N. 3.

— Il numero tre vale due milioni.

— Come esageri, Minosse.

— Davvero!

— Leggiamo:

I mantelli verranno, di ció non dubitiamo, ma da qui a 5 mesi, quando i soldati vestiranno di tela, che allora neppure sará pronta.

— Ih, ih, ih, ih, ih!!

— Cosa fai? tu piangi, Minosse?

— Sicuro! credi forse che io abbia il cuore duro come il cuor delle donne? La sventura di quei soldati mi fa versare un fiume di lacrime.

— Ma perché? per i mantelli che arriveranno in ritardo?....

— Nossignore: perché mi par di vederli quei poveri soldati vestiti di *quella tela che allora neppure sará pronta*!

— E allora di cosa si vestiranno?

— Vestiranno di tela, ma « in ispiritu»

— Come saranno curiosi!!....

— —

— Pezzo N. 4.

— Questo pezzo non ha prezzo: é inestimabile.

— Perché?

—Perché appartiene ad un *pezzo grosso.*

— Come lo sai?

— Conosco il suo vizio: é solito « man. giarsi » le vocali degli articoli e dei se. gnacasi; quindi lo si scorge da lontano.

Vediamo cosa dice il « pezzo grosso. »

« Eppure la riform dell'amministra. zione di giustizia si ía sempre piú ur gente e necessaria. Da « lei » dipende nna quantitá di interessi privati che non é lecito trascurare. »

— Ebbé?

— Eccé, son due lettere dell'alfabeto.

— Lo hai annasato il marcio?

7 — Sento una disonanza, ma non sa· prei definirla.

— Altro che dissonanza! é un vero fiastuono, ed il frastuono lo fa da *leí.*

— Da chi, dalla Mariettiua?

— Noe: *Da leî dípende*: mi capisci?

— Non comprendo.

— Sei un vero zuccome. Quel *leï* ché sta scritto prima del *dipende* é un affa' re *perdente molto importante*, é vero o non é vero?

— E verissimo.

Ora dimmi un pó, quel *leî* si riferisce al ministo o alla riforma? da chi dipen· de?

— Dipende dal Ministro.

— Bugiardo!

— Dipende dall'autore....

— *No quero!*

Allora dipende e si riferisce alla Ri- forma,

— Ora si. Dunque, la *Riforma* non essendo nome personale, non puó essere sottintesa col pronome personale *leï;* al- trimenti io potrei dire: « La finestra é bella, ma non é buona; perché da lei le ragazze fanno all'amore. »

— Ma, da dove vai a scavarli questi rrigogoli?

— Dalla gramnatica, caro mio: dalla grammatica italiana che va per le mani dei bimbi, *future* speranze della gran patria Italo Argentina dell'*avvenire.*

MINOSSE

Ad un Comitato

Dominedio il settimo giorno riposó e ne aveva ben donde; ma il comitato per le o- noranze funebri all'Eroe dopo la prima gior- nata di lavoro s'é sdraiato lá soddisfatto e non dà piú segno di vita.

Quando s'é trattato di mettersi in mostrá con coccarda e nastro all'occhiello e pas- seggiare per le vie in atteggiamento d' eroi in ritiro e di far pompa di qualche ciondo- lo;..... era un affannarsi indescrivibile.

Oggi tutto é silenzio, le riunioni del Co- mitato vanno deserte e gli eroi..... credono compiuto il loro dovere. Non é cosí che dovevano intendere l'incarico ad essi affi- dato.

S'é discorso d'uno spettacolo mostruoso da darsi col concorso delle due compagnie li- riche; ma fu puro chiaccherare, gli artisti del Colon stanno per abbandonarci ed il Comitato dorme dalla quarta.

Non sarebbe doveroso un pó piú di zelo, un pó piú di patriottismo?

SIRINGA.

AD UN DUELLISTA SCIUPATO

(*Per* 1º *avviso*)

Se ti chiamassi Pietro Soderini,
Ti manderei al limbo dei bambini,
Ma siccome ti chiami Maraméo,
Ti dico; taci o stirpe di Babeo....!

Sciarada

Pittor celebre il *primo* della Spagna
Sponde italiche sgnora l'*altro* bagna
Cittá d'Egitto é il *tutto* e in ciel ancora
Risplender lo vedrai pria dell'aurora.

— —

Ottava enigmatica

In questi pur si cela un *cosellino*
Un pó piú grosso o meno *macilente*,
Nel corpo suo non avvi lo *spadino*.
Ma pur ferisce molta sana *gente*;
Rio sapor diér messeri al *poverino*
Che di lucro son ghiotti *avidamente*.
Guarda quel denso acqueo *vapore*
Ti profuma, ment'rei di foco *muore*

— —

Profilo contemporaneo

Povero Camilo! che lieti canzoni
Intuonereesti se fossi vissuto,
Del tuo biondo compagno di visioni
Assistendo á trionfi ed al tributo
D'ammirazione prodigato ai suoni
Bizzarri del suo duplice liuto!
Con che gioia vedresti incoronata
L'arte che insieme avete meditata.

— —

Bizzaria

Sapresti, o mio lettore, discernere qual sia
La rima che sta scritta in questa poesia?

—

Solitudine

Non nelle feste vivide
Di mille buontemponi
Non ne' tumulti insoliti
Di gente gaia e lieta
Mi vedi, o amico mio;
Non le chiassose vie
D'una cittá qualsiasi,
Non le stupende sale,
D'un magico palagio
Sono d'asilo a mé!
Son le solinghe lande
Del mio natio paesello
Le gioie mie ineffabili,
Le mie solenni spemi,
Solco di nn ciel limpido,
Lontano dalle genti,
Una capanna mesta
E il dolce mio ricetto!

— —

Il socio, che scioglierá due dei suesposte- Enigma, si regalerá un volume della biblioteca clasica.

NB.—Se vi saranno piú scioglitori si estrar· ranno a sorte.

—

Spiegazione degli enigma conte nei nu- meri 131 e 132

—

132.

Sciarada a specchio

I EN-O-NE, II FI-LOSO-FI

—

Sonetti egnimatici

1 LO SCALDALETTO, 2 Il VAMPIRO

— —

132

Enigmi

1. LA CULLA, 2. Il BACO

—

Ottava egnimatica

IL FUTURO

—

Ottava storica

GIOVANNI SOBIESKY

—

Indovinelle

GIULIA, FIGLIA D'AUGUSTO

AVVISI

BANCA DITALIA
E
RIO DELLA PLATA

VIA-PIEDAD 98 E 102

CAPITALE oro effettivo Pf. 1,500,00
Fondo di riserva e previsione al 30 Giugno 1881, pf. 67,960,49 oro

Rilascia Lettere di credito, Tratte a vista ed a termine, al cambio del giorno, sopra

LONDRA Baring Brothers e Comp.
PARIGI A e M Heine successori di Foul de C
BORDEAUX Riganeau et Fils
ANVERSA Luis Falcon.

Come pure pagabili in oro in ogni punto d' alia e Svizzera dai corrispondenti che se uono,

Alessandria Banca popolare di Alessandria.
Bellaggio Agenzia Banca di Lecco.
Cerna Succursale Banca po. di Alessandria
Cuneo Sede della Banca op. di Alessandria
Cassine Rappresentanze " "
Casteggio " " "
Como Teodoro Giorgetti e C.
Ciavenna Mattoi Buzzi e C.
Firenze Emanuele Fenzi e C.
ossano Sucursale Banca Pop. di Alessand.
LEVNO Bart. Parodi e fratelli.
ecoo Banca di Lecco.
Livorno Sau Salomon.
MILANO Banca Lomb. di Depositi e Co C.
Mortara Sede della Banca Popolare di Aless
Mede Succursale " "
Menaggio Agenzia Banca di Lecco
NAPOLI Banca Napoletana.
Palermo Carlo Wedekinde C.
Padova Banca Veneta di Dep. e Conti cor
ROMA Banca Generale—Antonio Cerasi
Sondrio Maffio e Filippo fratelli Rossi
Stradella Succursale Banca op. di Aless.
TORINO I. de Fernex e C.
Varese Cesare Mazzola.
Voghera Sede della Banca Popolare di Ales
Villlanova D'Asti Rappres "
Venezia Banca Veneta-Depositi e Conti
Lugano "Svizzera' Banca della Svi zera It
Locarnuro Agenzia "
Bellinsona Celestino Stoffe
Baeilea Bassller Banhverein
Berna anca Co mmerciale
Ginevra Ormonde Thomas
Zurigo Societa del Cred. svi.
Lucerna Banca di Lucerna
San Gallo Credit Bank.
Coira Banca di Grigioni.
(da Bellinsona a Coira:) A carico della Ban Svizzera italiana.

S'incarica dell'invio diretto a Europa d cambiali per conto di terzi residente nelle Pro vincie.

Bs. As. 1 Febbraio 1881.

Gerente—*S. Pollinini.*

Novitá letterarie

G. ROVETTA

MATER DOLOROSA

1 Volume. Lire 5

Matilde Serao

Leggende Napóletane

1 Volume, L. 2 50

PEROLARI MALMIGNATI

IL PERU

E I SUOI TREMENDI GIORNI

1878—1881

Pagine d' uno spettatore

L. 3 50

LIBRERIA INTERNAZIONALE

Calle Cuyo 179—Buenos Aires

Enrico Fincati

UN ANNO IN SICILIA

1877-78

RICORDI DI UN BERSAGLIERE

Lire **3.**

ELEGANZA

PRONTEZZA SPECIALITA IN LAVORI DI OPERE NITIDEZZA

NELLA **TIPOGRAFIA** DI QUESTO GIORNALE

SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO

Minerva-Specialitá in etichette

PRONTEZZA LAVORI A PREZZI MODICISSIMI NITIDEZZA

ELEGANZA

J. MANTE GAZZA Y C.

Florida 180

Nuova Casa Importatrice di Cognac Liquori e Vini esteri.

Vini Italiani qualitá Speciale della Casa

TALLER

DE

maquinas de coser

Calle Cuyo 418

Composturas y piezas para máquinas de coser

Se cambian máquinas usadas POR NUEVAS

EN ESTA CASA encuentran si empre maquinas de los mejores sistemas (NORD AMERICANOS)

Se vend [illegible] arantids por u año. Aceite [illegible]

Dicha casa acaba d[illegible] ibir ultimamento un completo surtido [illegible] res máquinas hata ahora conocidas.

att[illegible] ar

[illegible]41 CALL[illegible] CUYO — 418

fabrica **CAL** privilejiada

L. CERRANO

Calle Garantias Esquina Paseo de Julio

[illegible]itorio S. Martin 16 entre Cuyo e Corrientes

Cal viva de Maldonado y de [illegible] cal apagada.

Paragueria y Abaniqueria
De Juan de Giorgi — 224 Victoria.

Parruccheria
Di Giovanni Grossi — Charcas 488 — si eseguisce qualunque lavoro in capellí.

Fotografia del Fuoco
Di Luigi A. Pczzi — Cangallò 302 — Specialitá per ritratti di gazzi.

ALQUITRAN DE GUYOT

(Licor concentrado y desificado)

El señor Guyot, despues de infinitos y laudables experimentos, ha conseguido quitar al alquitran su acritud y amargura insoportables haciéndole al mismo tiempo muy soluble. Aprovechando este feliz descubrimento, prepara un licor concentrado de alquitran que en muy pequeño volúmen contiene una gran cantidad de principios activos.

El **Alquitran de Guyot** (*Goudron de Guyot*) ofrece todas las ventajas del agua alquitranada ordinaria sin tener ninguno de sus inconvenientes.

Bastar echar una cucharadita de café en un vaso de agua para obtener al momento un agua alquitranada sin gusto desagradable. De esta manera cada cual puede prepararla instantáneamente á medida que la vaya necesitando, lo cual ofrece economia de tiempo y facilidad de trasporte y evita la manipulacion desagradable del alquitran.

El **Alquitran de Guyot** reemplaza con ventaja á las tisanas mas ó menos inertes en los casos de resfriado, bronquitis, tos, catarro, etc.

El **Alquitran de Guyot** se emplea con gran éxito para combatir las enfermedades siguientes.

EN BEBIDA. — *Una cucharada de cafe por cada vaso de agua y dos cucharadas soperas por cada botella:*

BRONQUITIS
CATARRO DE LA VEJIGA
RESFRIADO
COQUELUCHE O TOS CONVULSIVA
TOS TENAZ
IRRITACION DE PECHO
ENFERMEDADES DE LA GARGANTA

EN LOCIONES. — *Licor puro ó diluido en muy poca agua:*

AFECCIONES DE LA PIEL
PICAZONES
ENFERMEDADES DE LA PIEL CABELLUDA

EN INYECCIONES. — *Cuatro partes de agua y una de licor* (EFICACIA ESTREMADA):

FLUJOS CRONICOS O RECIENTES
CATARRO DE LA VEJIGA

El **Alquitran de Guyot** *(Goudron de Guyot) ha sido experimentado con verdadero éxito en los principales hospitales de Francia, Belgica y España. Los primeros médicos de Europa se hallan unánimes en reconocer que este licor constituye en la época de los calores la bebida mas higiénica, sobre todo en tiempos de epidemia.*

Todo comprador, pues, debera estar prevenido y exigir sobre la etiqueta del frasco mi firma en tres colores.

L. Guyot

En Paris, en casa de L. FRERE, 19, rue Jacob.

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Linea postae
Fra Genova ed il Rio della Plata
coi vapori UMBEBTO I, ITALIA
di 6000 tonnellate 2000 cavalli di forza
IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I

Pártira il 28 Agosto
PER
Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova
E NAPOLI
Prezzo di Passaggio in **ORO**

Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*

Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritórno con 25 p % di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'impo to intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETA GENERALE

DI

Trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE
Il magnifico vapore

BOURGOGNE

Partirá il 3 Agosto

Per Rio Janairo, Marsiglia Genova e Napoli

facendo scali A SAN VINCENZO e BARCELLONA
PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 50 psf. oro
Seconda classe 20 psf oro
Terza classe 50 pf oro
Si rilasciano passaggi di 3ª classe da Europa a questa in 30 pezzi forti in oro

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza porto del Consolato Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso de 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartagine e Malaga.

232 Reconquista 236 **P. E. Matthey**

Società G. B. Lavarello e C.a

Linea di Vapori italiani

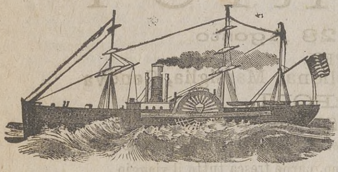
FRA

GENOVA ED IL RIO DE LA PLATA

col seguenti Regi Postali

N. America, Sud America, Europa, Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



C. COLOMBO

partira il 7 Agosto

PER GENOVA E NAPOLI

E SCALI INTERMEDII

Toccando Rio Janeiro

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150, 2.a classe pf 120, 3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 oio di ribasso; andata e ritorno di 3.a classe pf. 80 oro.

Si danno buoni d,imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a pf. 32 oro, obbligandosi la Societá á riternare intiero integro l'importo del passaggio, quando non si effettuase per qualunque ragione il viaggio.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corriente

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

p.m.

STABILIMENTO MEDICO
di
AEROTERAPIA Y ATMIATRIA

148 -- Suipacha -- 148

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, rcvveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici euro pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non soro curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni re organizzato nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con g andi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare altri liquiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicino

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di talim ezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE , la *tos canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA catarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SI TICE e *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.
La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICOsi guariscono quasi sempre o si modificano di un me oddisfacente come vien dimost t 'alle statistiche dei Do. *Pravaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdaneteb* uLpersone che per antecedenti di fa mig io pe debole costituzione fossero predispo e malattie del petto come quelle inde e' s que causa nonché i convalescentidi di unghe malattie trovano nei descritti nuovi i terapeutici, mezzi sicuridi unpro

lefore da consulti son dalla Una alle Tre pom